

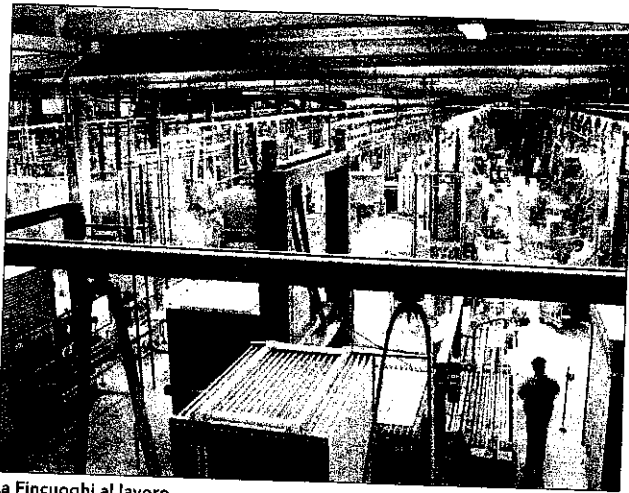


IL SINDACO OPPO REPLICA ALLE ACCUSE DI FORZA ITALIA

«Borgotaro non può vincere da solo la crisi della vallata»

Per gli azzurri, sindacati e Comune sono i responsabili del tracollo produttivo. «Non è vero, possiamo solo aiutare chi perde il lavoro»

Lorenzo Pietralunga



La Fincuoghi al lavoro



Salvatorangelo Oppo

GOVERNO BORGOTARO, NON POSSO RISOLVERE UNA CRISI PLANETARIA. DOPO CERAMICA E MOTORINI ELETTRICI ORA RISCHIA L'ALIMENTARE

Pasti anonimi e gratuiti per chi perde il lavoro, tariffe dei servizi essenziali ridotte al minimo, miglioramento della rete socio-sanitaria. Beni primari a prezzi politici. Non ha molto altro da spendere il Comune di Borgotaro per arginare la crisi che sta mettendo in ginocchio l'economia locale. Tremano le produzioni che fino ad oggi erano state il volano dello sviluppo - la ceramica con la Fincuoghi e i motorini elettrici -, sono centinaia i posti di lavoro che rischiano di scomparire nel nulla. Un disastro cui il Comune fa fronte coi mezzi che ha, difesi con le unghie e con i denti dal sindaco del capoluogo valtarese Salvatorangelo Oppo, a mò di antidoto alle accuse che il gruppo consiliare di Forza Italia, qui in minoranza, ha rivolto alla sua amministrazione.

Ieri Oppo, l'assessore al Lavoro Giuseppe Beccarelli, il consigliere Remo Battaini e il segretario confederale Cgil Paolo Spagnoli (in rappresentanza anche della Cisl) hanno ribadito in una conferenza stampa in Municipio di non essere certo loro i responsabili del collasso produttivo valtarese. «Il termometro della situazione dell'economia montana è sul rosso - spiega un preoccupato Oppo -. Molte aziende sono in difficoltà e ora l'attenzione è tutta rivolta a realtà come Fincuoghi di Bedonia e Anthea (produttrici di motorini elettrici, ndr), qua a Borgotaro. Inoltre ci stanno arrivando segnali che indicano difficoltà anche nel settore alimentare. Ciò detto, occorre ricordare che io amministratore Borgotaro e non posso risolvere e affrontare da solo una crisi che è pla-

Si ipotizzano pasti anonimi e gratuiti per chi resterà senza occupazione, sconti sui servizi essenziali e un paniere di beni primari a prezzi politici

netaria. Se ora nella valle si sono accentuati i problemi e le difficoltà per le imprese noi non siamo in grado di risolverli coi nostri mezzi. Possiamo, questo sì, attuare una serie di misure a sostegno di chi potrebbe perdere il lavoro».

Il sindaco fa riferimento al verbale di concertazione firmato pochi giorni addietro con le organizzazioni sindacali Cgil e Cisl che prevede misure anti-crisi per il biennio di fuoco 2009-2011.

Obiettivo: difendere le famiglie

L'Amministrazione comunale ha messo nero su bianco che "le priorità saranno quelle della difesa del reddito familiare" attingendo a parte dei 15mila euro varati per aiutare i nuclei colpiti dai licenziamenti. Senza reddito non si mangia e per questo si ipotizza l'erogazione di pasti caldi in forma assolutamente anonima attra-

verso la rete del volontariato locale. O la riduzione di tutte le tariffe dei servizi comunali, legandole al reddito effettivamente disponibile. Entro aprile partirà il lavoro di una commissione tecnico-politica presieduta dal Sindaco che studi la gestione di questi strumenti di solidarietà. Ulteriormente, c'è anche l'impegno a: ricercare coi commercianti un paniere

di prodotti da vendere a prezzi controllati; richiedere all'Ausi di potenziare di tasca propria i servizi socio-sanitari; potenziare il servizio offerto di telesoccorso e telesorveglianza per gli anziani. «Sono tutte iniziative importanti ma che danno piccole risposte» all'emergenza disoccupazione e sociale. Oppo è il primo a riconoscerlo. «Noi e il sindacato ce la mettiamo tutta ma non abbiamo strumenti per bloccare la crisi - osserva -. Ci si accusa anche di non aver messo a disposizione aree artigianali, ma vorrei ricordare che non sono state vendute tutte nemmeno quelle già esistenti. Il vero problema è quello di sempre, che non risolveremo da soli né noi né quelli dell'opposizione: trovare una impresa che voglia venire ad investire in montagna dove le difficoltà sono maggiori rispetto a chi sta lungo la via Emilia».

Carlo Berni: «No alle strumentalizzazioni politiche»

Il presidente della Comunità montana Carlo Berni ieri non era alla conferenza in Municipio ma sottolinea ugualmente il suo fastidio per «un dibattito in cui si dà la colpa della crisi, che è mondiale, ad una amministrazione locale. Mi sembra un paradosso. Specialmente in un momento in cui tutta la politica e tutte le istituzioni si erano dette d'accordo di non fare strumentalizzazioni, di stare unite. Lo stesso consigliere regionale Luigi Giuseppe Villani di Forza Italia aveva convenuto su questa linea».

